

Made in Lombardia un terzo dell'export dell'intero Paese

*Il saldo è positivo anche nel 2016 (+0,8%)
nonostante l'embargo che investe la Russia*

**Parla il cremasco
Emanuele Gatti, dal 2012
presidente della Camera
di commercio italiana
per la Germania**

MARCELLO PALMIERI

Lombardia leader italiana delle esportazioni. Lo confermano i dati diffusi ieri dalla Camera di commercio milanese, secondo cui l'export, nel 2016, ha registrato uno 0,8% in più del 2015. Ma Eupolis Lombardia, l'istituto di ricerca, statistica e formazione della Regione, attingendo ai dati del rapporto Ice (l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane) certifica che tra il 2014 e il 2015 l'incremento era stato maggiore: 1,5%. «I dati – così li legge Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia – confermano quanto sosteniamo da tempo: la nostra regione rappresenta il traino dell'export dell'intera Italia, come dimostrato anche dallo studio di Fondazione **Edison** per il nostro piano strategico #Lombardia2013».

Un traino che l'associazione degli industriali quantifica in «un terzo della quota dell'export italiano», nonostante «l'embargo boomerang nei confronti della Russia». Ed ecco il dettaglio. Secondo la Camera di Commercio, l'anno scorso «i settori che hanno segnato gli incrementi maggiori sono stati quello farmaceutico-chimico. che è cresciuto del

10,8%, quello alimentare, + 7,5%, e quello della moda, + 5,5%. Rispetto al 2015, è stata la provincia di Lodi ad aumentare di molto i valori (+5,1%), seguita da quella di Mantova (+4,3). In caduta libera Pavia (-8,1%) e Varese (-9%). Ma il saldo regionale, come detto, resta positivo. Eupolis Lombardia conferma che tale si è rivelato «nel corso di tutto il nuovo millennio, raggiungendo un picco del 29% nel 2005».

Per Ribolla, due sono le cause di questo incremento. Primo: soprattutto in questi ultimi anni di crisi, «con il calo della domanda interna, l'export in molti casi ha rappresentato l'unica via per sopravvivere e/o competere». Secondo: ultimamente, «si sta sviluppando un approccio più maturo all'internazionalizzazione da parte delle nostre imprese». Il Paese verso cui più esporta la Lombardia è la Germania: per Confindustria, nel 2016, 15 milioni di export. Un dato che la Camera di commercio milanese traduce in + 2,3% rispetto al 2015. Lo stesso ente evidenzia però come la maggior crescita dei traffici commerciali, tra 2015 e 2016, si sia registrata in estremo Oriente: in Giappone, per l'esattezza, dove il +18,6% mostra un record assoluto. «Confindustria Lombardia – ricorda Ribolla – da tempo sostiene che internazionalizzare oggi significa attrarre investimenti, sviluppare joint venture, fare sistema pubblico-privato, e quindi esportare». Parole che i numeri confermano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

